

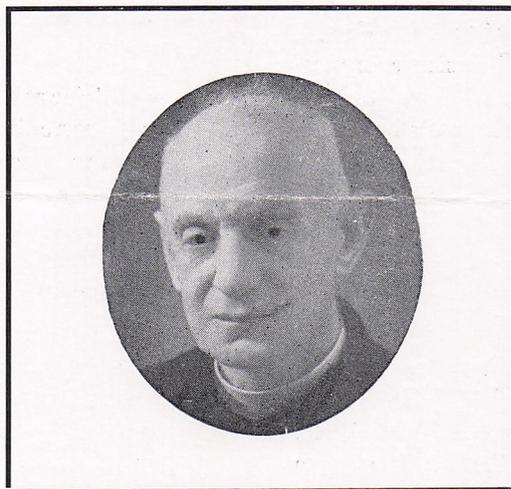
*Pmo. Sig. Lu. Figgio's*

ESCUELAS PROFESIONALES SALESIANAS  
AVENIDA MIRANDA (BOLEITA) CARACAS

Caracas, (Venezuela) 29 Settembre 1960.

*Carissimi Confratelli:*

Si é spento in mezzo "al suo popolo", pieno di giorni e di meriti il Venerando



*Sac. Don Pietro Zantardini*

a 78 anni di età, 60 di professione e 55 di Sacerdozio.

Morì sulla breccia a conseguenza di un attacco cardiaco, il 19 settembre  
nella casa di Caracas —Boleíta ove era Direttore di quell'importante Aspi-  
rantato per Coadiutori.

Da solo due anni aveva lasciato la carica di Ispettore di questa vasta porzione del mondo Salesiano che si chiama Venezuela. In 12 anni di Ispettorato gettò le basi della grandezza attuale e futura di questa Ispettoría, solidificando le case di formazione, incrementando il número di case, allargando il campo Missionario e moltiplicando il número del personale.

Precedentemente era stato Ispettore del Centro América per ben altri 12 anni, con lo stesso dinamismo e identici risultati.

Terminato il suo Noviziato a Foglizzo nel 1900, partí Missionario alla volta di Argentina, ove si formó alla scuola dei Grandi Salesiani allo stile di Don Giuseppe Vespignani. Grandi furono le sue attività Salesiane in quella nobile Nazione, ove fu Direttore per molti anni, e la continua corrispondenza che alla distanza di 25 anni, affluiva al suo tavolo di lavoro, sono indice delle radici profonde di un albero gigantesco.

Carissimi Confratelli, sotto l'esempio della Sacra Scrittura che invita a ricordare le virtù dei Servi di Dio; "Laudemus viros gloriosos", a nostro esempio e incitamento, mi permetto di aggiungere brevi parole sulle virtù di questo grande Cristiano, Salesiano, Sacerdote e Superiore.

#### *DON TANTARDINI E LE VIRTU CRISTIANE:*

1) — Fu un uomo di *fede* operante. Sulla base di una grande pietá e creanza in Dio e alla Chiesa, pregava col fervore di un bambino anche in tarda età. Sentiva orrore al peccato, rispetto per l'innocenza dei fanciulli, religiosa stima di quanto concerne l'anima e il

soprannaturale, improntando sempre la sua azione a motivi superiori a qualunque interesse materiale. Nonostante le molte occupazioni e preoccupazioni pasceva il suo spirito con la lettura delle riviste piú cuotate (come la *Civiltá Cattolica* ecc.)

2) — Fu un uomo di grande *carità*. Carità verso Dio con una vita spirituale profonda e di Unione. Anche trattando i molteplici negozi materiali della Ispettoría si vedeva in lui l'Uomo Timorato, secondo l'espressione dei Libri Sapienzali, e alieno a speculazioni e soddisfazioni umane. La carità verso il prossimo é indice e misura dello amore Soprannaturale. Orbene, Don Tantardini riveló nel prossimo povero e abbandonato la fiamma dell'amore Divino.

3) — L'Esercizio delle virtù Cardinali, forgiarono in lui persona atta a compiere non solo la pratica della vita cristiana, ma ancora l'eletto di Dio alla perfezione della vita religiosa e Sacerdotale, e piú ancora la persona di comando in rappresentanza di Dio.

#### *DON TANTARDINI E LA VITA SALESIANA:*

Qui il campo si allarga e ci sarebbe da scrivere assai. Saranno sufficienti brevi cenni.

1) — *Povertá* — Praticó una povertá effettiva, pur essendo munifico con altri. In 12 anni di Ispettorato non fece la minima modifica al modestissimo ufficio ispettoriale e adiacenze. Fu povero nel vestito e nei viaggi. Nessuna suppellettile. Alla sua morte non si trovó nulla che si potesse mandare ai suoi parenti come ricordino. Si trovarono nascoste e ammuffite nel fondo di un cassetto le varie condecorazioni civili che ricevette in vita. Mai maneggió il denaro a scopi perso-

nali, e mentre spendette moltissimi milioni nel costruire Collegi, esigette dai suoi nipoti che si tassassero un tanto ciascuno per rinnovare la tomba dei suoi genitori a Introbio nella Valsassina.

2) — *Castità* — Conoscitore profondo e sperimentato dei pericoli morali, sentiva profondamente, come Don Bosco, le disgrazie. In questo campo fu sempre rigido a favore della Congregazione, e pur essendo comprensivo e paterno con le persone era irremovibile nella decisione. Egli stesso era di una modestia selvaggia, come si suol dire tra Salesiani, e nel tratto coi giovani e persone di altro sesso era di un riserbo naturale ma deciso.

3) — *Obbedienza* — Mentre la esigeva dagli altri, personalmente venerava i Superiori e mai uscì dalle linee fissate dalle Regole e Tradizioni. Viveva con l'occhio a Dio e a Torino e qualunque disposizione venisse dall'alto, facile o difficile, era presa in serio ed attuata. Questo è il motivo della forza autoritaria di Don Tantardini, questa fu la leva che innalzò l'Ispettoría a un grande livello nella disciplina religiosa e grandezza di opere, perché quando il tralecio è unito al Centro (che sono i Superiori Maggiori), ne riceve la linfa e l'incremento. Notevole fu il rispetto e la devozione che ebbe verso il nuovo Ispettore. Tutti i confratelli ne sono testimoni.

#### *DON TANTARDINI E IL SACERDOZIO*

Secondo la definizione di S. Paolo il Sacerdote è colui que preso tra gli uomini si occupa delle cose di Dio. Don Tantardini nacque zelante apostolo e misionario, e morì consumato, dallo zelo sacerdotale. Le cariche già esercitate in Argentina, indi 24 anni

di Ispettorato gli diedero ali ai piedi per consumare il fuoco delle anime. Questa è la sua caratteristica, e se l'investitura della autorità gli diede un largo raggio di azione, questa azione si orientò alle anime.

Tutti i confratelli sanno, come qui in Venezuela, sia particolarmente difficile l'opera degli Oratori Festivi, per molteplici fattori. Nonostante ciò, in 12 anni, non fece altro che incrementare quest'opera, fino al punto di occuparsi personalmente qui in Caracas, per mancanza di personale. Non badò a spese e fatiche, non si scoraggiò per gli insuccessi, ricominciò mille volte, spronò i confratelli in tutta l'Ispettoría. Quanto oggi esiste in tutta l'Ispettoría è opera sua, e lascia nei confratelli questa preziosa eredità e spirito di sacrificio.

Potremmo parlare del suo zelo per la gioventù, portato fino all'eroismo. Proprio in questi giorni ci parlava il nostro Avvocato Dr. Lara Peña ed ex-alievo del come il P. Tantardini accettò l'opera artigiana di Mecedores, patronata dalle dame dei Signori del Governo. Era impossibile accettare per mancanza assoluta di personale; ma quando l'Arcivescovo disse che c'era pericolo che quei 300 ragazzi cadessero nelle mani di elementi comunisti, allora Don Tantardini lasciò l'Ufficio Ispettoriale, e si trasferì con i suoi 74 anni da solo in quell'immenso edificio a dirigere e fare di tutto.

Zelo per gli Esercizi Spirituali della Azione Cattolica etc., zelo per gli Ex-allievi, Cooperatori, Arciconfraternita di Maria Ausiliatrice. Zelo nel lavorare personalmente le vocazioni, e nel cercarle ovunque. Nelle case di formazione si fermava a lungo per parlare in publico e in privato. Non si può tacere dell'aiuto che diede alle Figlie di M. Ausiliatrice, prestando l'opera

personale e disponendo perché non mancassero dell'assistenza spirituale.

#### *DON TANTARDINI SUPERIORE*

Don Tantardini fu una forte personalità autoritaria, e seppe governare e comandare. Però il governo e il comando erano poggiati su di una prudenza eccezionale, di modo che i confratelli mai trovarono ingiusta o impropria la disposizione. Don Tantardini seguendo la linea tracciata dal suo predecessore Don Santolini, mantenne e rafforzò nell'Ispettorato lo spirito di disciplina e lo spirito religioso, che sono oggetto di ammirazione da parte dei Superiori e di quanti Salesiani sono di passaggio nei loro viaggi a Europa.

Sotto la scorza del bastone di comando c'era un cuor d'oro, e tutti i confratelli lo sapevano. Quante volte il buon Padre ascoltò i Suoi Confratelli e allargò il suo cuore in permessi e concessioni fino al limite concesso dalle regole e tradizioni.

Fu veramente commovente ed edificante, in questi due anni in cui Don

Tantardini rimase in Caracas come Direttore, il vedere la processione di confratelli che passavano a salutarlo e a prendere consiglio. Anche in questi ultimi tempi fu sempre, in tutti i suoi Colloqui coi Confratelli, a fianco del Nuovo Ispettore, e Consigliere buono e santo.

#### *CARISIMI CONFRATELLI:*

Don Tantardini, ricevette l'estremo omaggio di proporzioni incredibili. Assisteremo al nostro dolore ed ai suoi funerali, tutti i Confratelli, Vescovi, Deputati, Religiosi e Sacerdoti, un folto stuolo di Ex-Allievi altolocati, folla di popolo, di Cooperatori e Pie Unioni, i giovani delle nostre case di Caracas, Suore di Maria Ausiliatrice in larga rappresentanza. Commovente l'elogio funebre, presente cadavere nella nostra Basilica, tenuto dal R. P. Ojeda. - Possiamo ripetere con tutta verità quanto dicemmo al principio, che "mori tra il Suo Popolo, e si raccolse presso i Suoi"

Mentre ne suffraghiamo l'anima bella, lo preghiamo che dal Cielo continui ad essere il Padre buono per questa Ispettorato.

*Sac. Candido Ravasi*  
*Ispettore*

